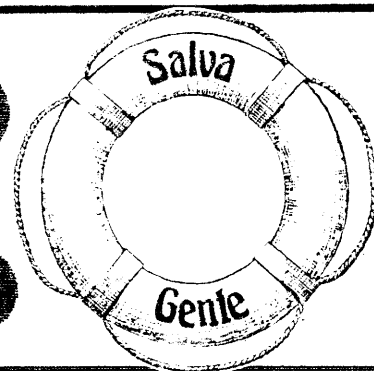
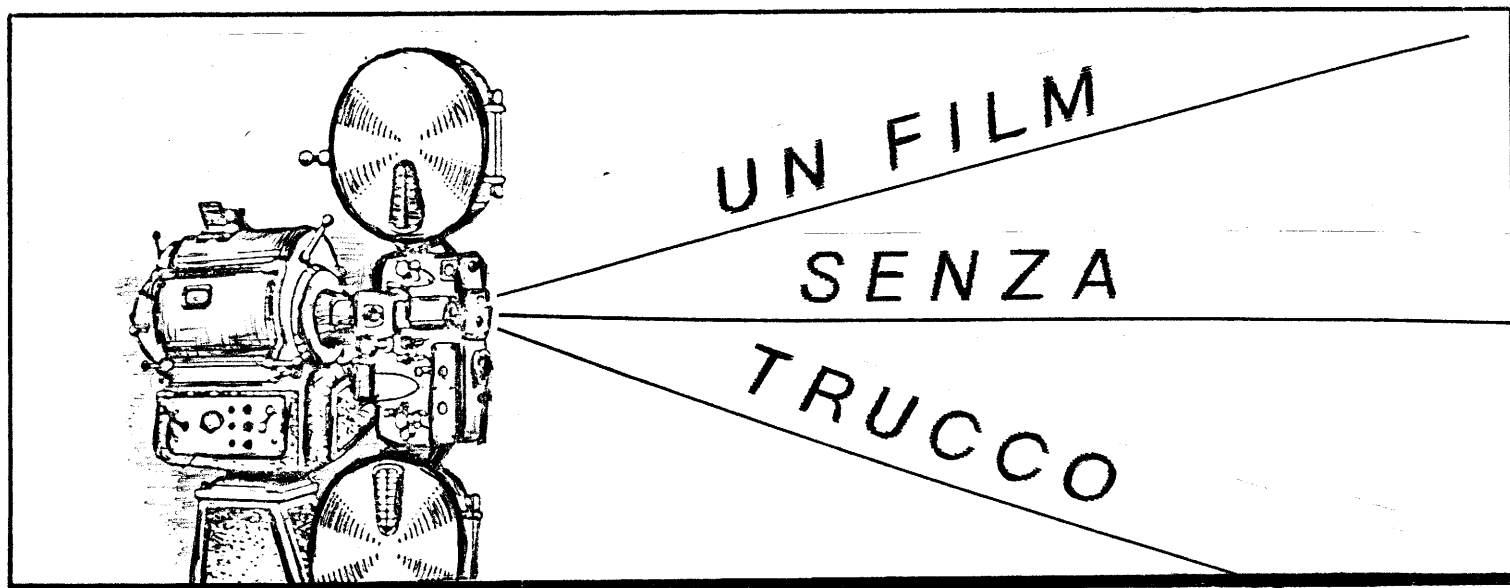


Il Messaggero Cristiano

agosto
settembre
1996



GIORNALINO AD USO INTERNO DELLE COMUNITA' EVANGELICHE DELLA ZONA DELLE SERRE



Il capo locale di una banda portoricana, Hubert C., era stato giudicato, da qualche mese.

Durante il processo era stato ben presto confuso da registrazioni compromettenti della sua voce e, malgrado i suoi dinieghi, condannato ad una pena detentiva molto pesante.

Si sentiva molto solo; la sua famiglia lo aveva rinnegato da molto tempo e i suoi parenti lo avevano abbandonato per non compromettersi.

Così, nonostante il disprezzo che provava per quei credenti che visitavano i prigionieri, per distrarsi un po' aveva accettato la visita regolare di uno di loro.

Un giorno, poiché Hubert si lamentava della propria sorte e accusava il giudice di averlo condannato senza una vera prova, il suo visitatore gli rispose: "Cio'

che le è capitato non è nulla in confronto al giudizio finale davanti al gran trono di Dio. L'intero film della sua vita scorrerà, senza nascondere nulla dei pensieri più condannabili, né degli atti più segreti".

Hubert non lasciò trasparire nulla, ma fu perseguitato da questo pensiero del Giudice supremo che un giorno avrebbe preso conoscenza della sua vita in tutti i dettagli.

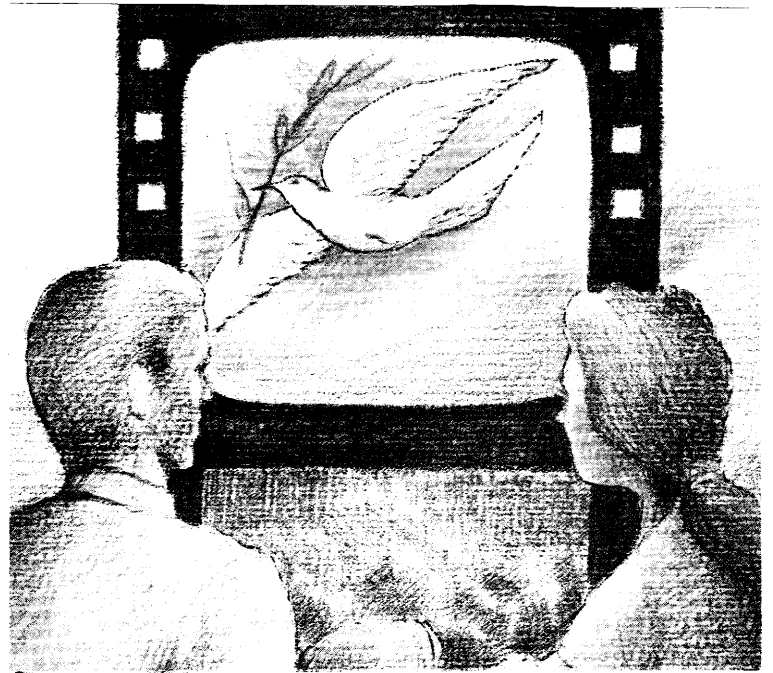
Questo fu l'inizio di un ripensamento su se stesso e sulla sua vita colpevole.

Finì con l'aprire quella Bibbia che il suo visitatore gli aveva lasciato.

In essa trovò la pace, la salvezza e il perdono, e ben presto, nella sua misera cella, fu più felice di quanto non lo fosse mai stato.

(dal calendario "Il Buon Seme")

**PUBBLICHIAMO, QUI' DI
SEGUITO, UNA BREVE
POESIA DELL'AMICO
NAZZARENO, DI FABRIZIA,
CHE ESPRIME,
EFFICACEMENTE, QUELLO
CHE E' IL DESIDERIO DI
TUTTI (O QUASI) GLI
UOMINI:
IL RAGGIUNGIMENTO
DELLA PACE.**



LA PACE

Pace...
una parola che intona
all'orecchio,
colpisce la mente,
di chi e' sensibile,
in questo mondo vivente.
Un mondo
non certo di amore
e armonia,
ma dove spesso
i valori dell'uomo,
vanno buttati via.
Ma e' la speranza
che ci fa continuare,
speranza che un giorno
nel mondo la pace
potra' trionfare.
Gridiamolo forte
con amore vivace:
no alla guerra,
ma si alla pace!

*Nazzareno Suppa
(Meccanico)*

GLI UOMINI HANNO SEMPRE DESIDERA-
TO LA PACE O SI SONO ADOPERATI
PER ESSA.

NONOSTANTE GIO', LE GUERRE HANNO
COSTANTEMENTE DOMINATO LO SCE-
NARIO DI QUESTO MONDO.

PERCHE'???

COS'E' CHE NON FUNZIONA???

IN REALTA', LA VERA PACE NON E' IL
FRUTTO DEGLI SFORZI UMANI, E NON
CONSISTE SEMPLICEMENTE IN UNA
"ASSENZA DI GUERRE".

LA VERA PACE E' UN FRUTTO DELLO
SPIRITO SANTO (Galati 5:22).

ESSA SI CONCRETIZZA E "PALPITA"
NEL CUORE DI COLORO CHE SONO
STATI "GIUSTIFICATI PER FEDE" ED
HANNO, QUINDI, "PACE CON DIO PER
MEZZO DI GESU' CRISTO" (Romani 5:1).

LA PROMESSA DI GESU', FATTA AI
SUOI DISCEPOLI, E' LA SEGUENTE:

**"IO VI LASCIO PACE; VI DO LA
MIA PACE. IO NON VI DO COME
IL MONDO DA'. IL VOSTRO
CUORE NON SIA TURBATO E
NON SI SGOMENTI" (Giovanni 14:27).**

QUESTA PROMESSA E' ANCHE PER TE,
SII SAGGIO E...APPROPRIATENE !

(redat.)

VOGLIO VEDERE LA GLORIA DI DIO!

Testimonianza di Sara Sarracino, nel 1985 usata dal Signore per un clamoroso risveglio a Napoli.



Ho 26 anni e vivo a Montecatini.

Lodo il Signore perché nel 1980 mi salvo' dal peccato, salvo' mamma e anche i miei due fratelli. Quello stesso giorno chiesi al Signore di conoscerLo e di farsi sentire nella mia vita e così fui battezzata nello Spirito Santo.

Frequentavo una comunità evangelica a Napoli Secondigliano e, man mano che crescevo, vedevo che tanti miei amici credenti andavano raffreddandosi nella fede e il "mondo" li allontanava dal Padre (ma Egli è fedele e li ha riportati e li sta riportando a Lui).

Il mio timore in quel tempo era che io potessi fare la stessa fine. Dicevo: "Signore io ti ho sperimentato così forte sin dall'infanzia, e come posso abbandonarti? Signore, voglio qualcosa che mi faccia testimoniare delle tue meraviglie!".

Così, durante le scuole medie, parlavo sempre del Signore: i preti sapevano che c'era qualcosa di insolito in me.

Ben presto, però, accadde qualcosa: divenni timida, introversa, ebbi difficoltà di esprimermi a scuola, in famiglia non parlavo e in chiesa pochissimo. Il mio desiderio era di parlare di Dio, di evangelizzare la mia classe e la scuola, ma non ne ero in grado, nei miei 15 anni.

Nella nostra comunità, allora di circa 250 persone, un giorno venne in visita un missionario. Ci fu un bel risveglio, ma quando il mis-

sionario andò via, tutto tornò come prima.

Da quel giorno, per circa tre settimane, non feci altro che pregare: "Manda un risveglio, Signore! Voglio vedere la tua gloria! Salva, battezza, libera, fai tutto quello che hai fatto fino ad ora anche attraverso le visite dei missionari!".

Nello stesso periodo, il fratello del pastore, esponendo uno studio biblico per i giovani, ci sfidò a scoprire il nostro compito nel campo del Signore. Ci diede una settimana di tempo, per pregare e fare tutto quello che "le nostre mani" avrebbero trovato da fare: pregare per un malato, imporre le mani per il battesimo dello Spirito Santo, pregare per persone della famiglia che non conoscevano Gesù, e la cosa che fra queste avremmo fatto di più, sarebbe stata la nostra chiamata.

Mi ritirai nella mia camera e dissi: "Signore, questa è la 'crema sulla torta', io voglio un risveglio, voglio vedere la mia comunità duplicata, ma qual'è la mia parte nel risveglio che Tu stai per mandare?".

E così, in quella settimana, da timida com'ero, non feci altro che evangelizzare tutti i miei amici, i miei compagni di classe, i professori.

Dopo oltre un mese, il peso dell'intercessione se n'era andato e cominciai a ringraziare Dio per il risveglio che avrebbe mandato e testimonial per la prima volta in chiesa.

Dovevo, inoltre, prendere


una decisione: studiare o pregare? Il peso per la preghiera era più forte e decisi di pregare.

Il giorno dopo, all'interrogazione di greco, non solo risposi alle domande, ma in più facevo paragoni: andavo oltre le pagine che avrei dovuto studiare! Il Signore aveva davvero "studiato" al posto mio!

Dopo tre settimane, il 24 novembre del 1985, mi trovavo in chiesa, ero in ginocchio e parlavo in lingue. Quando la preghiera finì, mi sentii invasa da un fuoco, che mi prese dai piedi fino alla testa e, alzatami, smisi di parlare le lingue della preghiera, smisi anche di parlare in italiano, e mi venne di pensare ed esprimermi in spagnolo, portoghese, francese, russo (così poi risultò), tedesco, e a salutare e comunicare così con tutti.

Tornai a casa continuando in quel modo. Cominciai a vedere nel mondo spirituale, nel mondo angelico e in quello dei demoni.

Mio padre non aveva una relazione con Dio e fumava tre pacchetti di sigarette al giorno. Gli rivolsi la parola in tedesco, pur non avendo studiato; l'unica lingua che stavo imparando era l'inglese ed era l'unica che non parlai in quei 70 giorni così sorprendenti. Quando mio padre mi sentì profetizzare in quella lingua "Dio sta per mandare un risveglio, Dio sta per fare un'opera, apri le porte!", alzò le mani e riconobbe in quel momento l'autorità di Dio in quella

casa. *continua* 

in quella stessa notte Dio lo libero' dal vizio del fumo e d'allora non fuma piu'.

Il giorno dopo Dio mi disse: "Sara, domani vai a scuola, perche' lo da qui' faro' una grande opera in questa casa, in questa citta', in questa chiesa".

Ero cosciente di quello che dicevo, ma lo dicevo in altre lingue, soprattutto quelle europee, ed ero preoccupata di dovermi comportare cosi' a scuola. Il pastore e mia madre erano incerti e mi consigliarono di non tornare a scuola, pero' sentivo forte di dover ubbidire a Dio. Cosi' il giorno dopo, con mio fratello Marco, il quale anche frequentava il Classico, andammo a scuola.

Cominciai ad evangelizzare la professoressa di religione in greco moderno, che lei aveva appreso per passione: "Tu devi credere in Gesu', perche' Lui e' l'unico Dio, Gesu' sta per tornare" (il messaggio che ho dato in tutte le lingue e poi interpretato era che Cristo sta per tornare, che e' l'ora di prepararsi, perche' il Suo ritorno e' imminente e Dio vuole che tanti possano essere salvati).

Un compagno ateo dall'ultimo banco venne davanti inginocchiandosi e gridando: "Dato che vedo una luce nei tuoi occhi, io credo ora che Dio e' Dio!" Gli dissi di alzarsi. Esplose dalla gioia! La professoressa di religione, infuriata, mi condusse di corsa dal preside. Tutte le classi erano in subbuglio. Profetizzai al preside in brasiliano, perche' lui conosceva quella lingua: "Tu devi convertirti perche' altrimenti sarai chiamato in giudizio. Tutta questa scuola e' sotto la tua responsabilita', lo te l'ho data in prestito, ti ho delegato questo compito. Tu devi venire a me, altrimenti in questa scuola succedera' il caos da qui' a pochi anni".

Il preside (ando' tutto secondo i programmi di Dio) mi concesse gentilmente alcuni giorni a casa. Pensavo che tutto questo sarebbe durato pochi giorni. Tutta felice tornai a casa.

Il giorno dopo, si presentarono a casa giornalisti dell'"ANSA" e de "Il Mattino".

Quando poi il mercoledi' vidi la mia foto in prima pagina sul giornale di Napoli, "Il Mattino", cose strane

scritte su di me, capii cosa era successo: quel ragazzo che si era convertito in classe, aveva uno zio gior-nalista, il quale scrisse il primo articolo (ecco perche' dovevo andare a scuola.

Lo stesso giorno si presentarono a casa tre squadre della RAI, poi giornalisti de "Il Messaggero" di Roma, "La Stampa" di Torino, "Il Giornale" di Milano, "La Nazione" di Firenze.

A Luigi Necco testimonial in aramaico; lui stesso ne parlo' sul giornale e fu fatto persino uno spezzone per la RAI, poi trasmesso.

Dio mi rivelava cose segrete: sapevo quello che dicevo, ma non pensavo che potesse essere qualcosa di intimo, come per esempio problemi familiari. Lacrime scendevano dagli occhi di Luigi Necco e altri giornalisti.

La notizia si era diffusa dappertutto.

Tutta Napoli era sottosopra!

I giornalisti fecero servizi sulla chiesa, ci furono testimonianze e registrammo anche un programma, richiesto poi da tante emittenti.

Cosi' fini' il primo capitolo, quello dei giornalisti: per 15 giorni non mi mossi da casa per riceverli ed evangelizzarli.

Il secondo capitolo fu quello di miracoli potenti.

Non avevo mai pregato direttamente per un malato prima di allora, non avevo mai imposto le mani, mai mi ero azzardata a sgridare un demone, perche' avevo un po' di timore. Invece, nei successivi 15 giorni, Dio mi mando' proprio per le strade, in mezzo alla gente, con un messaggio preciso per loro. Mi disse: "Vai in questa strada, troverai questa persona, questo e' un indirizzo, questo e' il numero di telefono". Dio chiamava le persone per nome e loro poi dovevano venire in chiesa o contattare altri credenti, perche' le cose risultavano vere.

NOTIZIE DALL'INTERNO

Napoli, ragazza si esprime in una lingua oscura

Tutto è accaduto all'improvviso. Soltanto il fratello capisce e traduce. Miracolo o autosuggestione?


Sara, 15 anni, parla «per bocca di Dio»

dal nostro inviato GIANCARLO MINICUCCI

NAPOLI - Cosa fareste se un giorno uno dei vostri figli smettesse di parlare italiano e in una lingua del tutto sconosciuta (un misto di spagnolo, francese, inglese, quasi un esperanto condito con similitudini ebraico e latino) cominciasse a predicare, sostenendo di parlare per bocca di Dio? Probabilmente chiamereste il miglior neurologo della città e, se non bastasse un solo luminare, chiedereste un consulto. Da domenica scorsa, a Napoli, una ragazza di 15 anni parla quello strano miscuglio di lingue. Soltanto quello. E quando apre bocca intorno le si fa il silenzio, un religioso silenzio. L'intero caseggiato, in una delle vie più eleganti di Napoli, al Vomero, è in subbuglio. Studenti, professori e genitori dei ragazzi di uno dei licei più esclusivi della città, il Sannazzaro, sono sotto choc, tanto che molte famiglie hanno protestato con il preside: «Io la conosco quella ragazza, per questo non posso che credere». La casa è bella, grande, ben arredata. Appartiene a Gianni e Silvia Sarracino, commercianti benestanti. Entrambi sono tranquilli, sereni: non provano fastidio per l'invasione dei cronisti. Hanno solo paura che la gente «non capi-

sca e ci prenda». Marco di 16 anni. Ragazzi di tutti di fede evangelica che anni addietro avevano 35 anni. «No s'avè gl' Dnos. Se el c' fur l'eternita Sara e il fratello pisca, traduce parola di Dio verrà per l'eterna, coi lines dossa un vest E' tanto nor unghie. Capi sponde inesc do però gli o lessu non e' lei - ma il Signu rentemente, Christ. Sul tavolo, d quella di Sara di per non da to di Marco c stoli annunc Insiste perch Signore, lo Sarracino, a uno uno l'interpr dal capitolo s tro. Dice Sil-pazza, Sara

"Il Messaggero" del 28/11/85 dà notizia dei fatti clamorosi riguardanti Sara Sarracino

continua 

VOGLIO VEDERE LA GLORIA DI DIO !

(Segue dalla pagina precedente)

Dopo questo periodo, ci fu di nuovo un tempo di preghiera e di ricerca della volontà di Dio. Gli chiedevo: "Cosa devo fare? Devo tornare a scuola o devo continuare a servirti?" La risposta di Dio non si fece attendere: "Sara, se tu andrai per gli ospedali, se tu ti occuperai dei detenuti nelle carceri, io poi ti darò la promozione".

Due giorni dopo incontro un fratello, il quale mi dà una valigetta con i permessi per entrare in tutti gli ospedali di Napoli, compresi i reparti infettivi.

Trascorsi 70 giorni, mi trovavo in chiesa in preghiera una domenica sera, e smisi di parlare quelle lingue; qualcosa si distaccava da me, e piano piano, dopo una settimana, ripresi l'accento napoletano.

Andai quindi negli ospedali e rimasi sbalordita quando arrivarono le prime lettere di alcuni carcerati che avevano letto la mia storia sui giornali, sulle riviste, e arrivai a mantenere la corrispondenza con circa 50 detenuti. Abbiamo visto conversioni, liberazioni e guarigioni che avvenivano all'interno del carcere pur senza visite, perché all'epoca era difficile esservi ammessi.

Quell'anno venni promossa. Avevo il desiderio di proseguire l'esperienza con Dio e perciò frequentai la scuola biblica in Inghilterra.

Al termine dei corsi tornai a casa, a Montecatini, dove la mia famiglia si era trasferita.

Se all'epoca non avessi pregato, non avessi interceduto, forse avrei ritardato il piano di Dio, per-

che Dio comunque voleva fare qualcosa a Napoli.

Ora la chiesa contava oltre 1200 membri, due anni dopo quella esperienza. Hanno dovuto costruirne una nuova e Dio sta muovendosi in quella zona.

A volte dico: se una persona, o pochi di noi hanno piegato le ginocchia, si sono umiliati e hanno pianto per la città, e la gloria di Dio si è manifestata in questo modo, immaginiamo se tutta l'Italia si mettesse in ginocchio e riconoscesse la propria condizione, quanto Dio farebbe immensamente al di là di quello che desideriamo ed immaginiamo.

Credo che Dio voglia fare qualcosa in mezzo a noi, non lo limitiamo, non diciamo: "Signore, questo è il mio modo di pensare, io sono cresciuto in questo tipo di ambiente; oltre questi limiti, ti prego, non andare".

Lasciamo a Dio libero il suo braccio. A noi spetta dire: "Signore, cosa vuoi che io faccia?".

Sara Sarracino



Fai una X nel quadratino presente sotto le vignette che mostrano il comportamento che piace a Dio.



Il battesimo nello Spirito Santo



Oggi, nel ventesimo secolo, i cristiani evangelici di fede pentecostale, sparsi in tutto il mondo, possono testimoniare dell'attualità di questa esperienza che rende i credenti efficaci testimoni di Gesù Cristo, il loro personale Salvatore e Signore.

Il battesimo nello Spirito Santo è un'esperienza che segue quella della rigenerazione spirituale o "Nuova Nascita" (intorno alla quale abbiamo parlato ampiamente in altri giornali di "Il Messaggero Cristiano").

Di cosa si tratta?...



Il Nuovo Testamento evidenzia chiaramente la realtà di questa esperienza cristiana; particolarmente il libro degli Atti, dove sono riportati molti esempi di persone che ricevettero il battesimo nello Spirito Santo.

Dal giorno della manifestazione pubblica della Chiesa, il giorno della Pentecoste (Atti 2:1), i discepoli si avvidero di una nuova potenza che agiva in loro. Il segno iniziale ed evidente era la "glossolalia" o "parlare in altra lingua", cioè l'esprimersi in un linguaggio sconosciuto (non studiato).

Persone che fino a quel momento non erano emerse in nessun modo sugli altri, divenivano improvvisamente capaci di elevare preghiere ed elocuzioni appassionate e, cosa ancor più importante, di avere una condotta nobile che manifestava chiaramente che erano a contatto con l'invisibile.



L'esperienza della quale stiamo parlando è qualcosa che appartiene soltanto ai "privilegiati" cristiani del primo secolo?

Certamente no! Il battesimo nello Spirito Santo non è da relegarsi nel passato. Esso è una promessa "PER QUANTI IL SIGNORE, NOSTRO DIO, NE CHIAMERÀ" (Atti 2:39).






Gesù stesso dice: "...VOI SARETE BATTEZZATI IN SPIRITO SANTO..." e "...RICEVERETE POTENZA QUANDO LO SPIRITO SANTO VERRÀ SU DI VOI, E MI SARETE TESTIMONI IN GERUSALEMME, E IN TUTTA LA GIUDEA E SAMARIA, E FINO ALL'ESTREMITÀ DELLA TERRA" (Atti 1:5,8).

Francesco Ienco

*e disse loro:
"Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo a tutte le creature..."* Marco 16.15

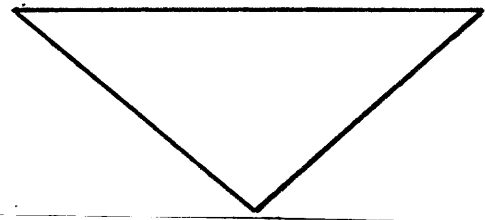
ascolta
"NASCI DI NUOVO"
 programma evangelico trasmesso
 ogni sabato alle ore 13.30
 e ogni domenica alle ore 07.00
 sulle onde di RS 98 (Radio Serra)
 FM 98.00--100.100
 tel.(0963)-71669 oppure 311262
**Se sei un credente "NATO DI NUOVO" e
 desideri dare la tua testimonianza nel corso
 del programma radiofonico, puoi farlo sia
 telefonicamente, sia partecipando di persona**

- SE SEI INTERESSATO E VUOI AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SUGLI ARGOMENTI TRATTATI IN QUESTO GIORNALINO.
 - SE VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE UNA COPIA DEL VANGELO O ALTRA LETTERATURA CRISTIANA.
 - SE VUOI IN PRESTITO DEL MATERIALE AUDIOVISIVO.
 - SE GRADISCI UNA NOSTRA VISITA A CASA TUA.
 - SE HAI UNA PARTICOLARE RICHIESTA DI PREGHIERA.
 - SE VUOI RICEVERE REGOLARMENTE, IN OMAGGIO, QUESTO GIORNALINO
- Puoi scriverci in redazione oppure telefonare ai seguenti recapiti telefonici:
-  (0963) 311262
 -  (0963) 353477
 -  (0963) 70042

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO :
 SARA SARRACINO, NAZZARENO SUPPA, FRANCESCO IENCO
 REDAZIONE : FRANCESCO IENCO, VIA ROMA,42
 88020-MONGIANA (VV) TEL.(0963) 311262

LUOGHI E ORARI DEI CULTI EVANGELICI NELLA ZONA DELLE SERRE		
SERRA S.BRUNO	VIA GRAMSCI,6	MAR.-VEN.18.30; DOM.17.00
GEROCARNE (AFIOLA)	VIA MANCUSA	GIOV.-SAB.18.30
ACQUARO	VIA S.GIOVANNI	GIOV.19.00; DOM.10.00
MONSORETO	C.SO UMBERTO I,117	DOM.19.30
CASSARI	VIA KENNEDY	GIOV.18.00; DOM.10.00
FABRIZIA	VIA V.VENETO,33	GIOV.18.30; DOM.10.00

NOI CRISTIANI EVANGELICI DI FEDE PENTECOSTALE



CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. CREDIAMO in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte persone: Padre, Figliuolo, Spirito Santo. CREDIAMO che il Signor Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. CREDIAMO che l'unico mezzo di purificazione dal peccato e per il ravvedimento è la fede nel prezioso sangue di Cristo. CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. CREDIAMO nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della Comunità Cristiana e, conseguentemente, della società umana. CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signor Gesù Cristo come loro personale Salvatore. CELEBRIAMO la Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte del Signore ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio ed alla società.